

SPORT E DIALOGO CONTRO LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE

CO-FUNDED BY ERASMUS+ PROGRAMME, SPORT CHAPTER













SPORT E DIALOGO CONTRO LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE

INTRODUCTION

Lo sport è una delle istituzioni più celebrate e contestate della nostra società. Nei tempi antichi, lo sport serviva a varie funzioni sociali, dall'espressione spirituale e religiosa alla pratica applicata guerra. Storicamente, lo sport è stato utilizzato come spettacolo per il pubblico, sia per scopi di intrattenimento che sociali. Lo sport offre anche opportunità professionali per atleti e allenatori. Indipendentemente dallo scopo o dalla presentazione, lo sport è un elemento critico nel nostro tessuto sociale moderno. Lo sport, come intratte nimento, è un modo per divertirsi e godere di un'interazione sociale positiva con i coetanei e altri concorrenti. Il contesto dello sport, se associato a una buona leadership e coaching, può aiutare gli atleti ad acquisire caratteris tiche personali positive come lo sviluppo morale, la leadership e comportamenti sportivi pro-sociali. Negli ultimi anni, lo sport è stato anche un catalizzatore del cambiamento sociale. In contesti sportivi, abbiamo visto infrange re le barriere razziali, diminuire i divari di genere e sfidare i problemi di disuguaglianza legati allo stato socioeco nomico.

Purtroppo il contesto sportivo non sempre porta a risultati positivi. Molti studiosi di sport hanno indagato il mon do dello sport con occhio critico che ha rivelato un "lato oscuro" dello sport. Sebbene lo sport abbia fornito opp ortunità, ha anche rafforzato modelli sociali dannosi e pericolosi come il razzismo, la disuguaglianza di genere, l' omofobia e la violenza eccessiva. I ricercatori dello sport hanno rivelato come lo sport rafforzi e sfida le ideologi e dominanti che spesso portano alla discriminazione. È attraverso questa lente critica, che sfida i nostri modi di p ensare comuni, che lo sport può iniziare a fungere da potente strumento per il cambiamento sociale.

Lo sport riunisce milioni di persone, indipendentemente dal sesso, colore, sesso, età, nazionalità o religione e ha quindi il potenziale per svolgere un ruolo importante nella creazione di una società inclusiva. Le attività sportive che vanno dal livello locale a quello nazionale e internazionale, che abbracciano il tempo libero e lo sport competitivo, possono supportare l'integrazione dei migranti

e delle persone appartenenti a minoranze nella società nel suo insieme. In altre parole, gli eventi sportivi potrebbero essere una piattaforma ideale per promuovere l'inclusione, l'accettazione della diversità e il rispetto reciproco, combattendo nel contempo il razzismo, la discriminazione e l'esclusione.

Questo potenziale dello sport di trasmettere valori umani è di crescente interesse per l'Unione europea. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel dicembre 2009, l'Unione Europea ha ora una competenza esplicita nel campo dello sport. Le azioni dell'Unione mirano a sviluppare "la dimensione europea nello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport, e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare gli sportivi più giovani e le sportive". Il nuovo Trattato introduce anche una clausola orizzontale che obbliga l'Unione a combattere la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale in tutti i contesti, cioè ogni volta che l'Unione "definisce e attuare le sue politiche e attività".



Lo scopo di questo studio è quello di fornire una visione e un'analisi approfondita di come l'UE sta implementando diverse politiche e raccomandazioni al fine di migliorare la discriminazione e seguire diverse esperienze in 5 stati membri dell'UE: Italia, Spagna, Romania, Bulgaria e la Slovenia.

Che cos'è la discriminazione e a cosa ci riferiremo in questo studio? Le politiche contro la discriminazione sono state adottate per la prima volta in relazione all'accesso al lavoro. In conformità con il Codice del lavoro francese, la discriminazione è una differenza di trattamento per motivi o origine, sesso, morale, orientamento sessuale, età, situazione familiare, affiliazione effettiva o presunta a un gruppo etnico, nazione o razza, opinione politica, coinvolgimento nel commercio unione o mutuo vantaggio attività della società, credenze religiose, aspetto fisico, nome, stato di salute o disabilità. La discriminazione è quindi contro la legge in Francia, come nella maggior parte dei paesi europei.

La costruzione dell'Europa ha svolto un ruolo decisivo nell'inclusione nelle politiche pubbliche di tutti i tipi di discriminazione, in combinazione o individualmente, e in particolare la discriminazione su base etnica. Introducendo una responsabilità europea per la discriminazione, l'articolo 13 del trattato di Amsterdam, del 20 novembre 1997, è stato il primo passo

verso un ampliamento del concetto di discriminazione in base al genere per includere tutti i tipi di discriminazione, in particolare quelli basati su presunta origine etnica. Pertanto l'uguaglianza, la non discriminazione e la diversità sono principi spesso sanciti dalla legge nei paesi dell'UE.

L'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000) afferma che: "Qualsiasi discriminazione basata su qualsiasi motivo come sesso, razza, colore, origine etnica o sociale, [...] l'appartenenza a una minoranza nazionale, [...] è vietato ". Allo stesso modo, l'articolo 22 afferma che "L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica".

Cos'è il genere in questo caso? Sfortunatamente, i termini sesso e genere sono spesso usati in modo intercambiabile. Tuttavia, questo non è accurato. Secondo l'American Psychological Association (APA) (2011), il sesso "si riferisce allo stato biologico di una persona" e può essere identificato da "cromosomi sessuali, gonadi, organi riproduttivi interni e genitali esterni" mentre il sesso si riferisce a "atteggiamenti, sentimenti e comportamenti che una data cultura associa al sesso biologico di una persona ". Il sociologo dello sport Jay Coakley suggerisce che il genere è ciò che si pensa sia "maschile" o "femminile" in una società. In questo sistema binario di genere, ognuno è classificato in due sole categorie di sesso: maschio o femmina, con il presupposto che se un bambino nasce maschio, sarà "maschile" e se un bambino nasce femmina, sarà "femminile". " Il sesso e il genere, quindi, sono inestricabilmente intrecciati e fusi in un sistema binario di genere. Non solo queste categorie sono impostate per essere "opposti", ma sono interpretate come categorie "naturali" in cui "maschio" e "masculine" sono meglio delle "femmina" Tuttavia, l'identità nella vita reale è molto più fluida e la definizione non può essere applicata solo a questo sistema binario.

Butler (1990) ha esteso il pensiero critico sul genere poiché ha definito il genere come una "performance". Butler ha affermato che il genere viene effettivamente creato solo quando una persona "interpreta" la propria identità di genere. Ciò implica il modo in cui si veste, parla, gioca, parla, ecc. Il genere "performativo" non è volontario nella maggior parte delle culture; le norme di genere stabiliscono quali sono le prestazioni di genere probabili e in che modo devono essere eseguite. Butler (1990) credeva che le persone che si identificano con una particolare versione di genere che è al di fuori delle norme culturali siano rifiutate dalla maggior parte dei membri di quella società.

Come Butler, Layton (2004) ha ipotizzato che la mascolinità e la femminilità egemoniche (ad esempio, le nozioni dominanti e "date per scontate" sulla mascolinità e femminilità "normali") siano probabilmente

le interiorizzazioni di genere più potenti. Ognuno è associato alle proprie modalità di azione e risposta in relazione. Ad esempio, le modalità di azione "tradizionali" per i maschi nella società occidentale sono l'affermazione, il libero arbitrio e l'aggressività; le modalità di azione "tradizionali" per le donne sono moderazione, costrizione e passività. La modalità di risposta "tradizionale" in relazione per i maschi è la mancata risposta, mentre la modalità di risposta "tradizionale" per le femmine è la reattività.





INTERSEZIONALITÀ

Il sesso, il genere e le identità sessuali diverse storicamente sono stati spinti ai margini nello sport. Mentre c'è più visibilità e inclusione per le persone LGBTIQ (lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali, queer) nello sport oggi rispetto al passato, esistono ancora fanatismo ed emarginazione.

Nella maggior parte degli studi l'intersezionalità è stata studiata come l'idea "che l'intersezione di razzismo e sessismo influenzi la vita delle donne di colore in modi che non possono essere catturati interamente guardando la razza o le dimensioni di genere di quelle esperienze separatamente". Il concetto di intersezione - con quattro diversi punti in cui le auto si incontrano al semaforo - per esplorare questa idea. Gli atleti hanno identità multiple, frammentate e contrastanti. Non solo gli atleti navigano nelle identità personali, ma navigano anche nelle identità sociali / culturali. Queste identità includono ma non sono limitate a: razza, classe, sesso, orientamento sessuale, religione, paese di origine e stato di abilità.

Quando queste identità si intersecano, consentono ad alcuni di sperimentare il privilegio mentre altri sperimentano l'oppressione. Ad esempio, una donna caucasica, borghese, eterosessuale, cristiana, europea e normodotata molto probabilmente avrebbe un'esperienza sportiva molto diversa rispetto a una donna che ha anche un'identità intersecante in più. Beal (1970) ha scritto che le donne afro-americane sperimentano un "doppio pericolo", il che significa che le loro due identità di minoranza causano molta più oppressione di quanto accade con una sola identità di minoranza. Immaginate, quindi, le difficoltà aggiuntive che potrebbero incontrare un'atleta lesbica afroamericana o un'atleta cinese-americana con disabilità.

La realtà è che: (a) le atlete che hanno più identità di minoranza sono state emarginate; e (b) la loro differenza di genere è amplificata dall'identità dell'altra minoranza. In quanto donne, hanno già meno potere degli uomini in una società patriarcale. Inoltre, queste donne non sono rappresentate molto spesso nei media. Attraverso un'analisi accademica che utilizza le lenti di genere, femminismo, teoria femminista, teoria queer, studi sugli uomini e sulla mascolinità e studi sullo sport femminista, lo sport è stato identificato come un luogo per l'emancipazione e l'oppressione di uomini e donne, ragazzi



e ragazze. . Tuttavia, ha anche il potenziale per migliorare la salute e il benessere, promuovere l'autostima e l'empowerment, facilitare l'inclusione e l'integrazione sociale, sfidare le norme di genere e fornire opportunità di leadership e successo.

POLITICHE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE TRANSGENDER

Molte politiche pretese di promuovere l'inclusione trans sono limitate dai loro tentativi di adattare gli atleti trans alle divisioni sessuali binarie nello sport. Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha annunciato nel 2004 una politica per consentire agli atleti transgender di partecipare alle Olimpiadi. Il rilascio della polizza è stato inaspettato e ha affermato che le persone che hanno subito un intervento chirurgico di riassegnazione del sesso, sono state sottoposte a terapia ormonale per almeno due anni e il riconoscimento legale del loro sesso affermato erano idonee a partecipare alle Olimpiadi ed essere riconosciute come sesso appropriato. Mentre era un primo passo per fornire un percorso per gli atleti trans per partecipare a livello olimpico, è diventato subito evidente che la politica era incredibilmente limitante. La maggior parte delle persone trans non viene sottoposta a un intervento chirurgico completo di riassegnazione del sesso e in molti paesi il riconoscimento legale di un cambiamento di sesso non è possibile. Nel 2015 il CIO ha modificato la policy, che ora consente a chi passa da femmina a maschio di competere senza restrizioni come maschio. Coloro che passano da maschio a femmina devono aver dichiarato la propria identità di femmina per un minimo di quattro anni, avere un livello di testosterone inferiore a 10 nmol / L per almeno 12 mesi prima della competizione e mantenere quel livello durante il suo periodo di competizione (IOC, 2015).



ESSERE GAY NELLO SPORT

La mascolinità è un tema ricorrente nella lettura dello sport come costrutto culturale e ha fortemente influenzato il trattamento e l'accettazione degli uomini gay nello sport. Storicamente, componenti importanti dell'essere appropriatamente maschili includevano la visualizzazione di un comportamento apertamente eterosessuale, la mercificazione delle donne come oggetti sessualizzati, l'uso di discorsi omonegativi (vantarsi delle conquiste eterosessuali da parte di maschi eterosessuali in spazi esclusivamente eterosessuali come spogliatoi atletici) e l'evitamento e l'intolleranza degli effeminati comportamento associato all'omosessualità. Questo tipo di comportamento può essere coniato come mascolinità ortodossa. Gli atleti più strettamente maschi aderivano all'etica sportiva combinata con una condotta omonegativa e sessista che creava il capitale maschile. Questa capitale maschile si riferisce al suo valore, basato sulle abilità e sull'adesione a questi attributi altamente di genere.



Gli atleti con un alto capitale maschile erano i più privilegiati e riveriti. Inoltre tendevano ad essere i più vincenti e spesso erano i team leader. Dal momento che l'assunto sociale era che uomini così mascolini non potevano essere gay, questo si trasformò nella convinzione fortemente radicata che gli uomini gay non esistessero all'interno della cultura maschile dello sport per ragazzi e uomini. Ciò era particolarmente vero per gli uomini di colore, in particolare gli uomini neri, che erano stati oppressi ed esclusi da gran parte della storia sportive. Una volta temuto, il corpo maschile nero divenne l'epitome della mascolinità nello sport e dell'abilità sessuale (etero). L'omofobia e l'eteronormatività sono centrali nella cultura dello sport. Sebbene

gli effetti dei discorsi che li circondano siano di vasta portata e abbiano un impatto su tutti gli individui coinvolti nello sport, hanno implicazioni particolarmente dannose per la partecipazione di atleti non eterosessuali.

L'impatto dell'omofobia sugli sportivi identificati come gay e lesbiche è stato ampiamente documentato. I primi studi hanno evidenziato il silenzio che circonda l'omosessualità e la conseguente pressione subita dagli sportivi non eterosessuali per nascondere la propria identità per paura di abusi omofobici. Più di recente, studi sui modi in cui gli atleti gay e lesbiche negoziano discorsi omofobi hanno portato alla luce esempi di resistenza - uno dei più degni di nota è stato lo sviluppo della "cultura sportiva gay". Tuttavia, recenti studi hanno scoperto una serie di tensioni associate alla politica degli spazi sportivi gay che minacciano il loro potenziale di trasformare l'omofobia e l'eteronormatività.

Il calcio è ampiamente citato come una delle istituzioni più influenti coinvolte nella (ri) produzione di omofobia in molti Stati membri dell'UE. Il calcio maschile mainstream, in particolare, rappresenta una delle istituzioni più significative coinvolte nella costruzione di nozioni eteronormative di mascolinità. I calciatori maschi che non riescono a mantenere un'adeguata dimostrazione di mascolinità calcistica appropriata rischiano abusi omofobici. Per le donne, invece, la stretta associazione tra calcio e mascolinità significa che il loro stesso coinvolgimento nel gioco spesso porta a mettere in discussione la loro sessualità (etero).

Per le donne, le esperienze di negoziazione di discorsi di genere e sessualità nel mainstream team erano nettamente diverse da quelle degli intervistati maschi. Sostenendo il lavoro di Caudwell, molte delle donne avevano sperimentato l'omofobia da parte di individui al di fuori delle loro comunità calcistiche a causa della diffusa associazione discorsiva tra il calcio femminile e l'identità lesbica. Kim ha riconosciuto che il calcio femminile in generale era "percepito come gay" e che questo ha portato a mettere in discussione la sessualità di tutte le giocatrici. Tuttavia, i partecipanti hanno riferito che le squadre di calcio femminili erano generalmente accoglienti con sessualità diverse e possono offrire uno spazio per l'accettazione e la protezione dei giocatori non eterosessuali. Per molti, il coinvolgimento precoce nel calcio tradizionale è stato citato come un fattore strumentale per aiutare a riaffermare la loro identità "lesbica", sostenendo l'affermazione che le comunità sportive femminili sono in grado di sfidare e sovvertire l'eteronormatività.

DONNE NELLO SPORT

Storicamente nello sport femminile, l'essere femminile era considerato lo standard. La partecipazione precoce allo sport per ragazze e donne è stata guidata dall'errata percezione che i corpi femminili non fossero abbastanza forti per lo sport e che essere troppo competitivi o atletici avrebbe interferito con la potenziale fertilità. Inoltre, le culture sportive occidentali per ragazze e donne erano guidate da educatori fisici che enfatizzavano gli ideali vittoriani di femminilità in cui le donne erano percepite come deboli, docili, dipendenti, materne e non dotate di resistenza necessaria per l'attività fisica. Pertanto, gli sforzi per evitare problemi di fertilità associati a troppa attività fisica sono stati associati a una forte enfasi sull'essere femminili. Soprattutto nel periodo della seconda guerra mondiale, c'è stata un'impennata nello sport femminile e nell'attività fisica. A quel tempo, l'attività fisica e lo sport per ragazze e giovani donne erano integrati nel sistema educativo. Per ottenere e mantenere il rispetto e il sostegno degli educatori e degli allenatori fisici maschili, le educatrici fisiche hanno attribuito grande importanza alla femminilità.

Insegnare una postura corretta, truccarsi e abbigliamento femminile erano parti integranti dell'educazione fisica per le donne, con l'obiettivo di dissolvere le impressioni di donne fisicamente attive come mascoline o di scoraggiare gli attributi associati agli uomini e alla mascolinità. Simile alla mascolinità egemonica, è emersa anche una forma egemonica di femminilità, coerente con i valori della classe superiore bianca. Le sportive dovevano essere aggraziate, composte, umili e sobrie. Dovevano essere evitati troppi sforzi, sudorazione, competitività e aggressività. In queste condizioni, e con gli straordinari, si è verificato un cambiamento sociale e morale nelle opinioni sociali delle donne nella partecipazione delle attività fisiche. Le donne che gareggiavano nello sport e nell'attività fisica lentamente venivano legittimate fintanto che erano percepite come femminili. Quando si esamina lo sport nella società occidentale, è difficile evitare di notare le forti scritture e codici di genere che vengono promossi. I ragazzi e le ragazze imparano i modi previsti e accettabili per agire in modo coerente con il loro genere; i ragazzi imparano l'importanza di essere abili, competitivi e assertivi mentre le ragazze imparano che possono giocare duro, ma non essere troppo abili, competitive o assertive. In altre parole, i ragazzi imparano ad essere maschili mentre le ragazze imparano che anche nell'arena fisica dello sport, ci sono ricompense per essere femminili e punizioni

per spingere i confini della femminilità. Quando un atleta non si adatta perfettamente alle categorie di genere normative, la sua sessualità o il suo orientamento sessuale vengono spesso messi in discussione. Ad esempio, i ragazzi che mostrano un interesse per il pattinaggio artistico o la ginnastica sono spesso chiamati "femminucce" o "frocio" perché non si attribuiscono all'ideologia di genere maschile. Le ragazze e le donne che sviluppano attributi per il successo nello sport, come muscolosità, assertività e competitività sono spesso etichettate come "butch", "dyke" o "lesbica".



OSTACOLI: STEREOTIPI E EDUCAZIONE

Per le ragazze che cercano di perseguire una vita piena di sport, ostacoli significativi possono limitare ciò che sono in grado di fare. La Women's Sports Foundation (2011) indica che le ragazze si trovano spesso di fronte a una mancanza di modelli di comportamento positivi, meno opportunità e una qualità annacquata degli sport a loro disposizione. Inoltre, le influenze sociali della famiglia e degli amici sono un enorme indicatore del fatto che una ragazza sarà attiva nello sport. Pertanto, se la sua famiglia e i suoi amici non partecipano o non apprezzano lo sport, nemmeno lei lo farà. Se una ragazza riesce a superare questi ostacoli, deve ancora affrontare ostacoli per quanto riguarda le sue possibilità di continuare a praticare sport. Dopo il liceo l'attività fisica diminuisce di quasi il 50% tra le femmine. Le donne spesso ritengono che, anche se è accettabile per loro praticare sport, è difficile destreggiarsi con questo desiderio mentre soddisfano i loro ruoli sociali previsti. In particolare, poiché le donne affrontano transizioni significative come l'inizio del college, l'inizio di un lavoro, il matrimonio o l'avere un figlio, spesso sentono che è impossibile praticare sport ed esibirsi nel loro nuovo ruolo. Lo hanno anche i sensi di colpa e di inadeguatezza nel prendersi del tempo per se stessa (facendo sport)

Un altro ostacolo comune alle donne è la paura della valutazione sociale. Ragazze giovani, studentesse universitarie e donne adulte (comprese le anziane) hanno tutte indicato ansie legate alla valutazione sociale nello sport. Queste valutazioni temute includono lo stigma dello sport come mascolino (Women's Sports Foundation, 2011), confrontando se stessa con gli altri la paura di essere guardata da un maschio.

Dopo la seconda guerra mondiale, lo stereotipo della "lesbica maschile" è emerso come un tentativo di riportare le donne alla domesticità, una parola in codice per eterosessualità. Durante la guerra, le donne erano necessarie per sostituire i maschi che stavano combattendo all'estero. Tuttavia, dopo la guerra, le aspettative sociali erano che le donne non si sarebbero più impegnate in queste attività maschili (ad esempio, essere nel mondo del lavoro, praticare sport). Le caratteristiche maschili associate allo sport, come la muscolosità e l'assertività, erano percepite come implicite nel lesbismo o ritenute capaci di trasformare tutte le atlete in lesbiche.

La lunga storia di evitare la mascolinità nelle ragazze e lo sport femminile, combinata con le forti associazioni tra mascolinità e lesbiche, ha creato un clima fortemente prevenuto nei confronti delle donne che non soddisfacevano le esigenze della femminilità egemonica.

Mentre la mascolinità egemonica ha fornito un ideale per gli atleti maschi, è emersa anche una forma ideale di femminilità per le atlete. Coniato femminilità egemonica (Choi, 2000; Krane, 2001), stabilisce anche una gerarchia di sportive più e meno privilegiate. In altre parole, le donne che mostrano caratteristiche quali grazia, compassione, gentilezza, emotività e debolezza hanno quello che potrebbe essere considerato capitale femminile e sono privilegiate nello sport. Tuttavia, le donne che praticano sport spesso sviluppano caratteristiche percepite come contrarie alla femminilità egemonica. I loro corpi e le loro personalità che li aiutano a raggiungere i loro obiettivi sportivi contrastano gli standard sociali della femminilità. Pertanto, le atlete sono stereotipate come maschili e molte donne sportive diventano bersaglio di pregiudizi e discriminazioni. Ad esempio, negli anni '80, Martina Navratilova è salita alla ribalta nel circuito internazionale del tennis. È stata esaminata per il suo fisico muscoloso e il predominio come tennista a causa della convinzione sociale che una "vera donna" non avrebbe mai potuto ottenere una tale forza e abilità atletica. Invece di lodare il successo, l'etica del lavoro e il talento di Navratilova, è stata criticata per essere troppo muscolosa e potente.

Le atlete che eccellono negli sport in cui la forza e la muscolosità sono essenziali per il successo, sfidano gli ideali socialmente costruiti di ciò che significa essere femminili. Coerentemente con la prospettiva dell'identità sociale, la discriminazione si verifica perché è in conflitto con le norme di femminilità socialmente autorizzate. In particolare, sono stereotipate come lesbiche. Questo stereotipo lesbico è diventato un modo per stigmatizzare le donne che praticano sport e scoraggia le ragazze e le donne dall'entrare nel terreno storicamente maschile.

COMANDO

Le donne sono una minoranza nelle posizioni di leadership in tutti gli sport (ad eccezione dello sport solo femminile), a tutti i livelli e in tutti i paesi. Il vertice della gerarchia sportiva, la carica di presidente, è occupato con pochissime eccezioni da uomini. Ma non solo le donne, ma anche le persone con un background migratorio sono emarginate nelle associazioni sportive. "Per quanto riguarda le posizioni di leadership, tutte le date disponibili documentano la palese sottorappresentazione delle minoranze etniche e dei migranti". La combinazione di essere una donna e di appartenere a una minoranza etnica riduce la possibilità di accedere a consigli e comitati decisionali nelle associazioni sportive vicino allo zero.

Sebbene le donne abbiano un posto al tavolo dove vengono prese importanti decisioni economiche e finanziarie, non hanno ancora raggiunto le posizioni di leadership nello sport. Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e la FIFA, l'organo di governo internazionale del calcio, ampiamente considerato come le organizzazioni sportive più prestigiose e influenti, non sono mai stati guidati da una donna. Dall'inizio del CIO nel 1894, il suo presidente è stato un uomo; Allo stesso modo, la FIFA ha avuto un uomo in carica sin dalla sua istituzione più di un secolo fa. Alcune delle ultime ricerche, basate sul Sydney Scoreboard Global Index for Women in Sport Leadership, mostrano che le donne presiedevano solo il 7% (5 su 70) delle federazioni sportive internazionali nel 2016 (vedi tabella sotto). Questo è lo stesso del 2012, quindi negli ultimi quattro anni non è stato ottenuto alcun cambiamento positivo. Le donne occupavano il 19% (12 su 64) delle posizioni di amministratore delegato nel 2016, rispetto all'8% nel 2012.

Quindi gli uomini ricoprono uno sbalorditivo 93% dei ruoli di presidente o presidente e l'81% delle posizioni di amministratore delegato. Ciò significa che le posizioni chiave di leadership nella governance e nella gestione dello sport globale rimangono in gran parte sfuggenti per le donne.

Inoltre, considera questo: la maggior parte delle federazioni con una sedia donna governa gli sport che hanno una base di partecipazione relativamente piccola (ad esempio, curling, corse di cani da slitta e sport subacquei). Allo stesso modo, gli sport con un amministratore delegato donna sono principalmente sport non olimpici meno popolari, come gli sport aerei, l'arrampicata, lo sci nautico e il wakeboard.

PAGA IL DIVARIO ESSERE UN ATLETA FAMOSO

Sebbene non tutte le celebrità dello sport siano uomini, i loro ranghi sono dominati da coloro che sono relativamente giovani, uomini nati in Occidente o domiciliati e, in particolare, da coloro che sono, almeno in termini di identità pubblicamente proiettata, eterosessuali. Ad esempio, la "ricca lista" dei 50 atleti più pagati del mondo 2010-2011 della rivista Forbes ha guadagnato 1,4 miliardi di dollari USA ma conteneva solo una donna, la tennista russa Maria Sharapova (numero 29), che era stata anche l'unica donna nell'elenco dell'anno precedente.

Questo modello è replicato in tutto il settore dello sport (ampiamente definito), con l'elenco di Sports Business Journal (2011) delle '50 persone più influenti nel business dello sport 'contenente solo tre donne, Melinda Witmer (Time Warner Cable, numero 22), Alison Lewis (Coca-Cola, numero 43) e Jeanie Buss (20), coproprietaria dei LA Lakers con suo marito (il che significa che la lista è in realtà di 51 persone!). La natura autorinforzante della struttura verticale e orizzontale del potere di genere nello sport produce simultaneamente celebrità come effetto del potere economico.

Il divario retributivo di genere copre quasi tutti i settori e lo sport non è diverso. Ma tra sport particolari, ci sono enormi discrepanze nella retribuzione per uomini e donne, che vanno dal tennis, dove la paga è paragonabile, al basket, dove i giocatori hanno codici postali completamente diversi. Le tenniste sono le uniche atlete a classificarsi tra le migliori vincitrici complessive negli ultimi dieci anni, con Serena Williams, Maria Sharapova e Li Na che sono apparse più volte nell'elenco di Forbes. Escludendo la star maschile Roger Federer, le tenniste d'élite si confrontano molto bene con le loro controparti maschili in termini di guadagni di sponsorizzazione.

Per anni, le donne come atleti, staff tecnico, ufficiali di gioco, dirigenti di squadre o leghe hanno fatto breccia nel settore dello sport, nei loro sforzi per colmare un profondo divario di genere. Oggi, principalmente grazie a questi sforzi, il mondo dello sport offre molte più opportunità alle donne rispetto, diciamo, a 30 anni fa. Nonostante ciò, le atlete non possono ancora godere dei soldi, del sostegno e dell'attenzione dei media che gli atleti uomini godono.



• Forse la questione più importante e pubblicizzata nella lotta per la parità di genere nello sport, è colmare il divario retributivo di genere, la differenza di guadagno tra uomini e donne. Nell'industria sportiva, il divario retributivo varia notevolmente non solo tra i sessi ma anche tra particolari sport. Ad esempio, mentre il divario è minimo tra i giocatori di tennis maschi e femmine, cresce enormemente quando si tratta di giocatori di basket maschi e femmine.

Le seguenti statistiche mostrano l'entità della disparità di compensazione di genere nello sport:

- La giocatrice di basket con i guadagni più alti è Kayla McBride che ha guadagnato \$ 163.000 nel 2018 mentre Steph Curry ha guadagnato \$ 37.457.154.
- Jackie Young, numero uno nel Draft WNBA 2019, riceverà uno stipendio base di \$ 53.537 in questa stagione, mentre Zion Williamson, il primo NBA Draft, ha firmato un accordo del valore di \$ 44 milioni per i prossimi 4 anni.
- Nel calcio, Neymar ha guadagnato \$ 43,8 milioni nel 2017-2018, mentre le 180 calciatrici che hanno giocato nella US National Womens Soccer League durante la stessa stagione hanno guadagnato \$ 5,4 milioni tutte insieme. La campionessa della Coppa del Mondo FIFA 2018, Francia, ha guadagnato 38 milioni di dollari dalla FIFA, mentre le loro controparti femminili, le Campionesse USA della Coppa del Mondo femminile 2019, raccoglieranno solo 4 milioni di dollari per la sua federazione.
- Utilizzando la semplice economia della domanda e dell'offerta, qualcuno potrebbe sostenere che il divario retributivo di genere è un riflesso della corrispondente popolarità degli sport maschili e femminili. Ad esempio, la Coppa del mondo in Russia nel 2018 ha generato entrate per 6,1 miliardi di dollari, mentre la Coppa del mondo femminile 2019 in Francia ha generato \$ 131 milioni.

Ma la verità è che i numeri sopra menzionati non sono la fonte del problema, ma piuttosto il risultato della disparità che appare anche nelle opportunità di sponsorizzazione e nella copertura mediatica tra gli sport maschili e femminili. Le sponsorizzazioni sportive femminili rappresentano solo lo 0,4% di tutte le sponsorizzazioni sportive a livello internazionale, mentre solo il 4% dei contenuti dei media





sportivi è dedicato agli sport femminili e solo il 12% delle notizie sportive è presentato da donne.

Anche le atlete stanno facendo la loro parte nel colmare il divario retributivo di genere nel settore dello sport. Le giocatrici di tennis sono state le prime ad agire contro la disuguaglianza salariale e sono riuscite a ricevere lo stesso premio in denaro negli US Open nel 1973. Tutti i tornei del Grande Slam hanno pagato lo stesso premio in denaro dal 2007, rendendo il tennis lo sport con il divario salariale più stretto.

Più recentemente, nel 2016, i membri della squadra di calcio femminile degli Stati Uniti hanno intentato un'azione di discriminazione salariale contro la Federazione calcistica degli Stati Uniti presso la Commissione per le pari opportunità di lavoro, sostenendo che mentre

la squadra femminile ha generato quasi \$ 20 milioni in più rispetto alla squadra maschile, le donne sono state pagate circa un quarto di quello che guadagnano gli uomini; pur perdendo la loro battaglia in tribunale, un anno dopo, sono riusciti a firmare un nuovo accordo di contrattazione collettiva con U.S. Soccer che ha aumentato le loro entrate di oltre il 30%.

INCIDENTI RAZZISTI E RELATIVA DISCRIMINAZIONE NELLO SPORT (2010-2019)

SPAGNA

Il rapporto sul razzismo in Spagna nel 2010 indica che fino a "235 denunce di razzismo nel nostro paese sono state segnalate, di cui 212 considerate valide" dopo un processo di studio. Quello nel nostro Paese, ma non ci sono ancora dati in campo sportivo.

Riguardo a questa piaga sociale negli stadi, ci sono gruppi radicali o estremisti che usano questi comportamenti razzisti grazie al calcio, dove c'è una certa permissività riguardo all'esaltazione dei sentimenti o alla scarica di adrenalina. Le persone che vanno al calcio, vedono come i giocatori vengono pagati un sacco di soldi e questo crea sospetti. È quando il tifoso osserva tutte le "contraddizioni sociali" che il calcio emana: "Un paese con più di 4 milioni di disoccupati deve sopportare un club che paga milioni a un giocatore". Pertanto, i loro comportamenti cambiano e mostrano che l'odio verso il contrario, passa dalla rivalità all'insulto razzista. Per sradicarli, i club dovrebbero adottare "misure preventive". I club sportivi non dedicano abbastanza tempo e denaro a questo problema. Potrebbero fare un follow-up continuo, al fine di identificare coloro che sono ricorrenti in queste azioni e, o vietare loro di entrare negli stadi, o fare un lavoro motivazionale con loro per cambiare il loro comportamento. "

Per la maggior parte dei sociologi ed esperti, c'è la chiave. "Andrebbero prese misure pedagogiche, con campagne pubblicitarie e con programmi esclusivi per il comportamento civico e razionale delle persone. Dobbiamo formare le persone che vedranno un evento in modo che nel breve-medio termine il razzismo venga sradicato nel nostro sport".

SLOVENIA

In Slovenia non si sono verificati incidenti importanti su questo argomento.



BULGARIA

Qualificazione agli Europei 2011

1)Nel 2011, la Federcalcio bulgara (BFU) è stata multata dalla UEFA con € 40.000 dopo che i giocatori inglesi Ashley Young, Ashley Cole e Tio Walcott hanno subito abusi razzisti da parte dei tifosi bulgari durante la qualificazione agli Europei.

2)Levski - Liteks 20.04.2013

Durante l'incontro, alcuni dei tifosi blu (Levski) hanno reso omaggio ad Adolf Hitler, nato il 20 aprile 1889, alzando uno striscione con la scritta Happy Birthday accompagnato da elementi nazisti.

3)La partita delle Qualificazioni Europee Bulgaria - Inghilterra - 14/10/2019

La partita tra Bulgaria e Inghilterra delle qualificazioni europee (0:6) si è appena conclusa allo stadio nazionale Vasil Levski a causa di uno scandalo di razzismo da parte di un pubblico bulgaro. Dopo due interruzioni, la prima parte si è conclusa ed è stato evitato un enorme scandalo.

Come buona pratica in Bulgaria possiamo evidenziare le seguenti due iniziative:

Discussione sul tema "No alla xenofobia, al razzismo e all'odio nello sport"

Il 2 febbraio 2016, la Sala Conferenze del Ministero della Gioventù e dello Sport ha ospitato una discussione sul tema "No alla xenofobia, al razzismo e all'odio nello sport". La Commissione Anti-Discriminazione ha coorganizzato la discussione con l'organizzazione degli ebrei bulgari "Shalom" e altre organizzazioni bulgare. La discussione faceva parte dell'iniziativa Sport for Tolerance 2016-2018, che si tiene sotto il patrocinio del sindaco di Sofia Yordanka Fandakova e del ministro della gioventù e dello sport Krasen Kralev.

I temi, trattati nei diversi moduli della discussione, sono stati accomunati dall'idea di una maggiore tolleranza sui campi e nelle palestre, dalla necessità di un impegno congiunto di istituzioni e società come impresa senza alternative nella lotta al razzismo e alla xenofobia.

La discussione si è conclusa con una conferenza su "Incitamento all'odio nel campo dello sport - manifestazioni pubbliche, criminalità e prevenzione", presentata da Ana Dzhumalieva, presidente della Commissione per la protezione contro la discriminazione.

La sciarpa del rispetto

Il calcio è un gioco per tutti, indipendentemente dalla razza, dal sesso o dalla religione. Con questo messaggio, la Federcalcio bulgara ha presentato "The Scarf of Respect", una sciarpa da tifoso, i cui proventi andranno a combattere la discriminazione negli sport preferiti.

La creazione di questo prodotto di beneficenza fa parte di una serie di passi che il BFU intraprenderà in risposta a quanto accaduto durante le qualificazioni europee tra Bulgaria e Inghilterra il 14 ottobre 2019. Tradizionalmente, le sciarpe da calcio mostrano l'affiliazione con un particolare club - "The Scarf of Rispetto "mostra l'amore per il gioco per tutti.

La sciarpa è ispirata ai colori della bandiera bulgara, ma il messaggio è universale: non c'è posto per discriminazioni di qualsiasi natura nel calcio. "The Scarf of Respect" è stato presentato con un servizio fotografico, che includeva il capitano della nazionale Ivelin Popov, gli attaccanti Marcelino e Bozhidar Kraev, il portiere della nazionale femminile Victoria Dimova, calciatori della squadra giovanile, tifosi e dipendenti della National Football Base "Boyana".

ITALIA

L'amichevole tra Pro Patria e Milan, dal 3 gennaio 2013, è stata interrotta al 26 'dopo che i milanesi hanno lasciato il campo a seguito di insulti razzisti. Hanno insulti mirati i giocatori del Milan in campo, ma in modo particolare Kevin-Prince Boateng. Sei tifosi della squadra di calcio italiana Pro Patria, che li hanno rivolti insulti razzisti al calciatore ghanese Kevin-Prince Boateng (Milan), sono stati condannati al carcere, con pene variabili tra i 40 giorni e due mesi.

I sei tifosi dovranno pagare le spese del tribunale e altri 10.000 euro alla Lega Pro (terzo campionato italiano) e al Comune di Busto Arsizio, perché l'amichevole Pro Patria - Milan è stata interrotta dopo

canti razzisti. Inoltre, nel campionato italiano, l'arbitro ha interrotto la partita Milan - AS Roma per 97 secondi, perché i cori razzisti provenivano dall'area riservata ai tifosi ospiti per fermarsi. L'AS Roma Club a è stata multata di 50.000 euro. I tifosi rumeni hanno cantato slogan razzisti a tre giocatori del Milan, Mario Balotelli, Kevin-Prince Boateng e Sulley Muntari.

ROMANIA

Alcuni casi interessanti sono accaduti in Romania. È stato un caso svolto in tre fasi. In una prima fase, nella partita del CFR Cluj - Veloce, punteggio 0-0, contando per il XXIII round della Lega I e giocato allo stadio "Dr. Constantin Rădulescu ", i tifosi di Giuleşti hanno dato fuoco a una bandiera dell'Ungheria, ei rappresentanti dell'UDMR hanno presentato un reclamo a diversi forum, tra cui la FIFA, chiedendo sanzioni colpevoli.

Nella seconda fase di questo caso, nella partita Olanda - Romania del 26 marzo, segna 4-0, contando i preliminari di Coppa del Mondo, maggio Molti tifosi della nazionale hanno mostrato uno striscione con la scritta: "Adesso, per uno straccio infuocato vuoi arrestarlo / Dopo tanti anni di giorni, sorridendo, hai tollerato / Il terrorismo etnico dell'UDMR come politica di stato ".

E nella fase finale, il 17 aprile 2013, il presidente della FRF Mircea Sandu ha annunciato che a seguito della denuncia dell'UDMR, la FIFA ha avviato un'azione disciplinare contro la FRF. Pertanto, la Federcalcio rumena è stata sanzionata dalla Commissione FIFA Discipline con una multa di 20.000 franchi svizzeri e il pagamento delle spese per un importo di 2.000 franchi svizzeri, a causa del comportamento inappropriato dei propri sostenitori in occasione della partita Olanda - Romania (4-0), ha giocato ad Amsterdam il 26 marzo nei preliminari della Coppa del Mondo FIFA 2014. Anche FRF ha ricevuto un avvertimento, a seguito del quale, in caso di recidiva, a sopportare sanzioni più violente. L'ultima situazione che deve affrontare la Federcalcio rumena, è stata avviata il 10 giugno 2013, quando UDMR ha inviato una nuova lettera alla FIFA, richiamando l'attenzione del forum europeo sull'atteggiamento razzista dei tifosi rumeni nell'amichevole con Trinidad-Tobago, giocata. il 4 giugno.

Secondo un comunicato stampa, l'UDMR e il parlamentare Marko Attila, in qualità di firmatari della lettera, ringraziano la FIFA per "una pronta e corretta reazione alle manifestazioni anti-ungheresi all'interno del calcio rumeno".

Una multa di 20.000 franchi svizzeri imposta dalla FIFA alla Romania a metà maggio dimostra che "i tifosi rumeni si sono comportati in modo inappropriato nella partita Olanda-Romania, che si è svolta il 26 marzo ad Amsterdam, secondo la denuncia dei firmatari". UDMR ricorda che il L'atteggiamento della FRF rappresenta "ancora motivo di preoccupazione", dal momento che la Federazione rumena non si preoccupa dell'atteggiamento razzista e xenofobo dei suoi fan ", ma cerca di ridurre la sanzione con un appello." Ci è semplicemente venuto in mente, poi la FRF lo fa. non prendere sul serio atteggiamenti e discriminazioni razziali ed etniche ", si legge nel comunicato dell'UDMR, che evidenzia gli episodi dell'amichevole tra Romania e Trinidad e Tobago, quando" I sostenitori rumeni hanno umiliato i giocatori caraibici con un atteggiamento razzista, fatti riportati dalla stampa sportiva rumena. Sarebbe utile che FRF si occupasse di questi problemi, invece di cercare sempre scuse ".

La vera posta in gioco rimane la stessa della denuncia precedente: la prima partita ufficiale casalinga della Romania, con l'Ungheria a settembre, a giocare a porte chiuse. In questo contesto estremamente frenetico, è interessante notare dove si trova la Romania, quanti casi di discriminazione sono stati riscontrati e sanzionati dalle istituzioni competenti, che è la frequenza con cui si verificano tali casi di discriminazione.

RAPPRESENTANZA DI PERSONE APPARTENENTI A MINORANZE NELLO SPORT

SPAGNA

In Spagna, la maggioranza delle minoranze etniche o collettive si sente integrata in tutti gli sport e con strutture condizionate. Ma ciò che li colpisce è la mancanza di mediazione nello sport piuttosto che negli altri. Lo sport in Spagna è dominato in popolarità principalmente da calcio, basket, ciclismo, tennis, pallamano, sport motoristici, nuoto, atletica, ginnastica ritmica e futsal. Tuttavia, il paese ha avuto anche campioni del mondo in sport come scherma, paddle tennis, badminton, hockey su pista, judo, vela, boxe, pattinaggio artistico, karate, ginnastica, canottaggio, pallanuoto o nuoto sincronizzato.

Inoltre, il paese è un'importante attrazione turistica grazie alle sue infrastrutture sportive, come sport acquatici, golf e impianti sciistici. Attualmente è il quattordicesimo paese nella classifica mondiale delle grandi nazioni dello sport, che si basa su più di 50 sport. Lo sport più praticato in Spagna è la ginnastica, sviluppato dal 34,6% dei praticanti sportivi secondo il CSD Sports Habits Survey 2010. Seguono il calcio (24,6%), il nuoto (22,9%) e il ciclismo (19,8%).

Il paese ha ospitato i Giochi Olimpici di Barcellona 1992, la Coppa del mondo di calcio 1982, i Campionati mondiali di pallacanestro 1986 e 2014, i Campionati mondiali di atletica leggera 1999 a Siviglia, i Campionati mondiali di pallamano maschile 2013, la Coppa America del 2007 e 2010 o il World Rhythmic Campionato di ginnastica del 1975, 1985, 1993, 1998 e 2001. Ha anche gare annuali come la Prima Divisione di Spagna, la Lega ACB, il Giro di Spagna, il Gran Premio di Spagna, il Rally Cataluña e il Master di Madrid.

SLOVENIA

In Slovenia ci sono rappresentanti nello sport di minoranze etniche in Slovenia: comunità rom (principalmente calcio), italiana, ungherese e persone provenienti da paesi ex-jugoslavi a tutti i livelli sportivi. Inoltre, sono incluse anche le persone appartenenti a minoranze sessuali. Per



quanto riguarda gli atleti paralimpici, c'è un programma attivo in Slovenia, nei giochi paralimpici estivi e invernali gli atleti sloveni hanno ricevuto 19 medaglie. Attualmente ci sono 81 record di atleti iscritti, ma ce ne sono molti di più che non sono registrati.

BULGARIA

Sfortunatamente, non ci sono dati ufficiali sulla rappresentanza delle minoranze nello sport in Bulgaria. Anche questo non può in nessun momento dichiarare le persone con disabilità come minoranza, in Bulgaria i para-atleti rappresentano il paese al miglior livello possibile nello sport e ai fini del presente rapporto possiamo evidenziarne alcuni come segue:

I migliori atleti bulgari delle Paralimpiadi

-Ruzhdi Ruzhdi

La Bulgaria ha il campione delle Paralimpiadi a Rio de Janeiro - Ruzhdi Ruzhdi è il numero 1 nel lancio del peso con un record mondiale - 12,33 metri, registrato al primo tentativo. In questo modo, Ruzhdi ha migliorato significativamente il suo risultato più alto (12.04) ai Campionati europei di atletica leggera per atleti disabili all'inizio di quest'anno.

-Daniela Todorova - Lancio del disco e del giavellotto.

Medaglia di bronzo Lancio del giavellotto ai Giochi Paralimpici di Pechino 2008; Medaglia di bronzo con tiro e lancio del giavellotto ai Campionati mondiali di atletica leggera di Doha 2015; Vice-campione europeo del lancio del lancio del lancio del giavellotto Swansea, 2014; Lancio del giavellotto e lancio della medaglia di bronzo a Grosseto (Italia), 2016.

-Ivanka Koleva - Colpo e lancio del disco

Campione olimpico di Shot Put a Sydney 2000; Campione del mondo di Berlino 1994 (lancio del disco); Campionessa Europea in Shot Put nella classe F57 Grosseto (Italia), 2016.

-Radoslav Zlatanov - 100M

Medaglia di bronzo paralimpiadi di salto in lungo Londra 2012; Campione del mondo 100m sprint e salto in lungo e campione 200m junior ai Campionati del mondo di Praga 2004; Campione Europeo 100m Sprint Swansea, UK, 2014; Medaglia d'oro nei 100 metri Sprint all'IPC Athletics Grand Prix 2015 a Dubai (UAE); Vice Campione Europeo 100m Sprint Grosseto (Italia) 2016; Medaglia d'oro nei 100 metri Sprint; Salto in lungo d'argento al torneo internazionale di atletica leggera di Sharjah, 2016.

- Hristiyan Stoyanov - 1500M

Vice Campione Europeo 1500m Grosseto (Italia), 2016; 1500 m d'argento e 800 m di bronzo ai Giochi mondiali di Sochi 2015; Campione del mondo di 800 me 1500 m a Stoke Mandeville, Regno Unito, 2014; Campione del mondo di 800 me 1500 m Stadskanaal, Paesi Bassi, 2015.

- Denislav Kodzhabashev - Tennis da tavolo

Medaglia d'oro ai Giochi mondiali di Sochi 2015; Campione europeo di tennis da tavolo Vejle (Danimarca) 2015; Primo posto all'Open rumeno per disabili, Cluj, 2016.

- Milena Todorova - Riprese

Medaglia di bronzo alla Coppa del mondo di Antalya, 2013; Campione nazionale dal 2007 ad oggi.

ITALY

Poiché il calcio è un grosso problema in Italia, c'è stata una buona parte di incidenti razzisti. L'indignazione per i canti delle scimmie rivolti all'attaccante del Brescia Mario Balotelli durante una partita a Verona nel 2019 è solo un esempio di abusi razzisti nel calcio italiano. Balotelli ha minacciato di uscire dal campo dopo i canti.



Da allora, un membro degli "Ultras" di Verona ha cercato di spiegare i canti, sostenendo che era un esempio di "irriverenza" piuttosto che di razzismo. "Abbiamo una cultura dell'identità di un certo tipo, siamo sostenitori irriverenti ", ha detto il fan. "Prendiamo in giro i giocatori calvi, quello con i capelli lunghi, il giocatore del sud e il giocatore di colore ma non con istinti politici o razzisti. Questo è folklore, finisce tutto lì.

"Significativamente, ha aggiunto che Balotelli, che è nato in Sicilia da genitori ghanesi," ha la cittadinanza italiana ... ma non potrà mai essere completamente italiano ". Balotelli, che ha subito abusi razzisti per tutta la sua carriera, ha risposto calciando il pallone. tra la folla e minaccia di lasciare il campo, ma è stato dissuaso dai giocatori di entrambe le squadre. L'allenatore del Verona, Ivan Juric, ha negato del tutto che i cori fossero stati eseguiti. "Balotelli ha la forza di parlare. Ma la sua voce è spesso isolato. La risposta dei suoi compagni e dei giocatori dell'Hellas Verona nell'incidente del weekend dimostra che era solo ". Mark Doidge, direttore della divisione anti-discriminazione di Football Supporters Europe, ha detto a Euronews.

Doidge contrasta l'incidente in Italia con il Regno Unito, dove entrambi i gruppi di giocatori in una partita tra Haringey Borough e Yeovil Town ei loro manager hanno interrotto una qualificazione alla FA Cup e hanno effettivamente lasciato il campo in risposta al canto razzista da una sezione degli spalti.

In passato il campionato italiano, la Serie A, ha evitato sanzioni a seguito di episodi di canto - il più recente ha rifiutato di agire quando Romelu Lukaku dell'Inter ha subito abusi razzisti dai tifosi - ma Verona è stata punita con una squalifica parziale dallo stadio dopo l'abuso di Balotelli.

In genere, tuttavia, tale punizione porta alla sfida, sia il manager di Verona che il sindaco della città negano ancora che l'abuso sia avvenuto, mentre i consiglieri comunali hanno chiesto che Balotelli sia soggetto ad azione legale o diffamazione. Lukaku è stato persino criticato dagli Ultras nel suo club, l'Inter, per aver sollevato una questione di abusi razzisti.

ROMANIA

Gli eventi più recenti del 2019 hanno rilevato che la Romania giocherà la sua prossima partita competitiva a porte chiuse e la sua federazione calcistica è stata multata dalla UEFA per canti e striscioni razzisti in una partita della Nations League. La UEFA ha poi annunciato che la federazione calcistica rumena è stata multata di 50.000 euro (44.339 sterline) per il comportamento razzista dei suoi tifosi e di altri 23.000 euro (20.397 sterline) per i tifosi che invadono il campo e accendono fuochi d'artificio allo stadio nazionale di Bucarest.

L'organo di governo europeo ha affermato che il "comportamento razzista" della Romania includeva incidenti contro la vicina Ungheria quando la nazionale ha disputato un pareggio a reti inviolate contro la Serbia il 14 ottobre.

Minoranze sessuali

La Romania aveva sei atleti ai Gay Games 2018 di Parigi, una competizione con 36 discipline, a cui partecipano oltre 10.000 concorrenti da 90 paesi. Andrei Ion è il primo atleta a rappresentare la comunità LGBT in Romania iscritta alla competizione. "Andrei ha concluso al 23 ° posto nella corsa di corsa sui 5.000 metri, nella categoria di età 18-29 anni. Non c'è enfasi sui risultati sportivi, l'obiettivo principale è combattere l'omofobia e la transfobia. Andrei Ion, coordinatore di Q Sports Romania, anche corre la gara dei 10.000 metri. C'erano anche altre tre ragazze della United Women of Cluj-Napoca, che fanno parte di una squadra di calcio internazionale. Secondo il sito ufficiale, "lo scopo dei giochi è combattere la discriminazione, promuovere il riconoscimento e libertà delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) e per promuovere informazioni su HIV / AIDS, uso di droghe e altri rischi ".



LEGALE E AMMINISTRATIVO DELLE BARRIERE ALLA PARITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLO SPORT E ALLE BUONE PRATICHE

SPAGNA

In Spagna sono stati compiuti sempre più progressi in termini di uguaglianza in tutti gli sport e inclusione delle donne nella professione. Ma sì, dobbiamo riconoscere che esistono ancora barriere amministrative che generano disuguaglianze. L'ultimo e più noto caso è stato lo sciopero nazionale dei calciatori professionisti per il riconoscimento delle loro condizioni di lavoro e l'aumento dei loro stipendi. Negli sport delle minoranze esistono ancora molte barriere amministrative che non consentono loro di progredire verso la professionalizzazione e avere condizioni di lavoro dignitose.

SLOVENIA

Le organizzazioni slovene dei disabili affermano che il più grande ostacolo è l'accessibilità delle persone disabili. Solo se le persone hanno accesso alle strutture e agli sport possono partecipare allo sport allo stesso livello di tutti gli altri. Come buona pratica in Slovenia è la partecipazione attiva a nuovi sport per disabili come la boccia e un nuovo sport di pallamano in sedia a rotelle.

BULGARIA

Legge sulla parità tra uomini e donne

La politica statale sull'uguaglianza tra donne e uomini si basa sui principi di pari opportunità in tutte le sfere della vita pubblica, economica e politica, pari accesso a tutte le risorse della società, parità di trattamento e non discriminazione e violenza di genere, rappresentanza equilibrata di donne e uomini.

Nel 2016, i para-atleti bulgari hanno espresso il loro reclamo sull'ammontare dei premi promessi loro dal Ministero della Gioventù e dello Sport. Radoslav Zlatanov (velocista) ha detto che quando è



diventato paralimpico - i premi a Pechino erano il 100% di quelli degli atleti sani, per Londra - l'80%, e ora improvvisamente il premio è del 20%. È arrivata la discriminazione contro di loro. Pensa che questa sia persino una presa in giro e che bisogna prestare attenzione alle Paralimpiadi.

Prima dei Giochi Paralimpici, lo stato ha annunciato premi cinque volte inferiori per gli atleti disabili rispetto ai loro colleghi sani: da 50 a 250 mila lev per un onore olimpico. Il ministro dello sport Krasev Kralev ha difeso la sua decisione dicendo che il rango dei due forum era diverso ed era giusto che gli atleti sani ricevessero bonus più alti. Ha anche affermato che i premi bulgari erano tra i più alti in Europa, anche rispetto a paesi ricchi come la Germania, e che nessun concorrente si era lamentato prima dei Giochi Paralimpici, che si sono svolti all'inizio di settembre 2016. Ma questo non è vero, tuttavia, perché ad agosto, il giocatore di tennis da tavolo Denislav Kodzhabashev ha espresso la sua delusione per i premi. Ha detto che il problema non erano i soldi ma la mancanza di rispetto.

Pochi giorni dopo, dopo la dichiarazione degli atleti bulgari, lo Stato ha deciso di assegnare ulteriori 100.000 BGN ai partecipanti bulgari ai Giochi Paralimpici.

ROMANIA

In Romania, la federazione calcistica ha imposto una regola che impone ai club della Lega I di avere squadre femminili a partire dalla stagione 2021/2022, al fine di ricevere la licenza. È un tentativo di sviluppare il calcio femminile - ci sono circa 2.000 giocatori legittimi, ma non possono sostenersi nello sport - che non è stato ben accolto da tutte. "Quando vedo donne che giocano a calcio, passo subito a un altro programma o lo chiudo. Ebbene, se non mi piace, come mi costringi a farlo?", Ha detto ad AGERPRES Gigi Becali, titolare di FCSB, il unico club che ha votato contro e impugnato il provvedimento FRF presso il Tribunale Arbitrale Sportivo.

DISCRIMINAZIONE DI GENERE NEI CASI DI STUDIO SPORTIVO

SPAGNA

Questa è una questione, soprattutto, che risente della Legge sullo Sport Macho che è stata realizzata nel 1990 e non è stata aggiornata. In nessuno dei suoi articoli o sezioni c'è un rapporto specifico con le donne come atleta, per quanto minimo. Come se non ne valesse la pena. E, per finire, nel campo dello sport, non è stata rispettata la Legge sull'uguaglianza, che specifica il tuo diritto di avere un contratto, di esercitare la tua professione all'interno di un campionato professionale, di avere un contratto collettivo, la regolamentazione di un minimo salario, Tra molte altre cose.

È vergognoso che essendo nel 21 ° secolo ci siano ancora atleti discriminati perché sono donne, che vengono espulsi dalle loro squadre perché rimangono incinte o che i contratti che fanno sono sempre molto peggiori di quelli dei loro simili. Questo accade nello sport, ma è copia-incolla di situazioni in altri lavori. Pertanto, da qui incoraggio anche i professionisti dello sport a lottare per i loro diritti, per quelli da cui provengono e per quelli di tutte le donne di questo 8M.

BULGARIA

Sfortunatamente, non sono disponibili statistiche a livello locale in Bulgaria sulla discriminazione di genere. Alcuni atleti professionisti hanno espresso la loro opinione sull'argomento come ad esempio Anna Metodieva (sumo) che ha dichiarato in un'intervista che le persone spesso rispondono con stupore, sono affascinate e molto sorprese quando scoprono che è una concorrente di sumo e iniziano a chiedere " In che modo? "," Perché? " E "Cosa ti ha incoraggiato a fare questo?". E poi inizia a spiegare la sua storia, che si era allenata nel wrestling e che è attratta da tali sport e così via. Crede che non dovrebbe esserci discriminazione tra uomini / donne in diversi sport. Secondo lei, quando una persona ama fare qualcosa, non dovrebbe preoccuparsi se si tratta di uno sport maschile o femminile.

ITALIA

Con 63,0 punti su 100, l'Italia è al 14 ° posto nell'UE nell'indice sull'uguaglianza di genere. Il suo punteggio è di 4,4 punti inferiore a quello dell'UE. Tra il 2005 e il 2017, il punteggio dell'Italia è aumentato di 13,8 punti. L'Italia sta progredendo verso l'uguaglianza di genere a un ritmo molto più rapido rispetto agli altri Stati membri dell'UE. Il suo grado è migliorato di 12 posizioni dal 2005. I punteggi dell'Italia sono inferiori ai punteggi dell'UE in tutti i settori, ad eccezione del dominio della salute. Le disuguaglianze di genere sono più pronunciate nei domini del potere (47,6 punti), del tempo (59,3 punti) e del lavoro (63,1 punti). L'Italia ha il punteggio più basso di tutti gli Stati membri dell'UE nel settore del lavoro. Il suo punteggio più alto è nel dominio della salute (88,7 punti). Dal 2005, i punteggi dell'Italia sono migliorati maggiormente nei domini del potere (+ 31,5 punti) e della conoscenza (+ 7,1 punti). Le sfide rimangono nel dominio del tempo, dove i progressi dell'Italia si sono arrestati (- 0,8 punti) dal 2005. Tra il 2005 e il 2017, il punteggio dell'Indice italiano è rimasto inferiore al punteggio dell'UE. Il punteggio dell'Italia è migliorato a un ritmo più veloce del punteggio dell'UE, riducendo il divario tra loro nel tempo.

ROMANIA

Con 54,5 punti su 100, la Romania è al 25 ° posto nell'UE nell'indice sull'uguaglianza di genere. Il suo punteggio è di 12,9 punti inferiore a quello dell'UE. Tra il 2005 e il 2017, il punteggio della Romania è aumentato di 4,6 punti (+ 2,1 punti dal 2015). La Romania sta progredendo verso la parità di genere a un ritmo più lento rispetto ad altri Stati membri dell'UE. Il suo grado è sceso di una posizione dal 2005. I punteggi della Romania sono inferiori a quelli dell'UE in tutti i settori. Le disuguaglianze di genere sono più pronunciate nel dominio del potere (38,8 punti), del tempo (50,3 punti) e della conoscenza (51,5). Il punteggio più alto della Romania è nel dominio della salute (71,1 punti), ma questo è il punteggio più basso in tutta l'UE. Dal 2005, i punteggi della Romania sono migliorati maggiormente nei settori del denaro (+ 8,8 punti) e del potere (+ 8,1). Il progresso è regredito nel dominio del lavoro (- 0,9 punti).Between 2005 and 2017, La Romania ha migliorato il suo punteggio indice, ma è rimasto molto inferiore al punteggio dell'UE nello stesso periodo. Il tasso di miglioramento più lento della Romania.

QUALI SQUADRE SPORTIVE MISTE SONO PIÙ POPOLARI NEL TUO PAESE, A QUALE LIVELLO E COME QUESTI SPORT SONO SUPPORTATI DALLE PARTI INTERESSATE?

SPAGNA

Lo sport spagnolo continua ad abbattere muri che fino a poco tempo fa sembravano inavvicinabili. Gli ultimi a riuscirci sono stati i componenti della squadra di curling misto, che ha conquistato uno storico argento ai Mondiali che si sta disputando a Kelowna (Canada), squadra spagnola formata dalle sorelle Oihane e Leire Otaegi con Sergio Vez e Mikel Unanue, tutti membri del club Txuri-Berri Cafés Aitona di San Sebastián, è caduto in finale contro la potente squadra canadese per 6-2, aggiungendo la prima medaglia spagnola in questo campionato, che celebra la sua quarta edizione.

Già lo scorso anno a Champéry (Svizzera), la Spagna ha fatto una prestazione eccezionale ma ha perso 4-2 contro la Scozia, alla fine medaglia d'oro, agli ottavi di finale. Questa volta, per arrivare in finale, la Spagna ha dovuto superare Estonia, Francia, Polonia, Svezia, Repubblica Ceca, Lettonia, Croazia, Germania - nei quarti - e Russia - in semifinale - e avevano rinunciato solo a una partita, contro Taiwan, nella fase a gironi, prima della sconfitta finale contro il Canada. Il bronzo è andato alla Russia, che ha vinto 8-7 una Norvegia nella lotta per il terzo posto.

SLOVENIA

Le squadre di sesso misto sono in tennis, ping pong e badminton. Altri sport sono misti su una base molto piccola. Non hanno molto supporto da parte delle parti interessate.

BULGARIA

Doppio misto di badminton

La categoria Badminton Mixed Doubles è molto popolare nel paese in quanto è una disciplina



ufficiale, che coinvolge sia giocatori maschi che femmine. Poiché il badminton è uno dei grandi sport delle scuole sportive, questa categoria è molto adatta per l'empowerment delle attività sportive per promuovere l'uguaglianza di genere in tenera età.

Staffetta mista di biathlon

Campionati mondiali di biathlon 2016 - La Bulgaria è arrivata 16 ° nelle gare 2x6 e 2x7,5 km. Emilia Yordanova, Desislava Stoyanova, Krasimir Anev e Vladimir Iliev facevano parte della squadra.

Pokljuka Biathlon World Cup 2018 - La Bulgaria è arrivata 11 ° nella gara mista a quattro posti dopo che Emilia Yordanova, Desislava Stoyanova, Krasimir Anev e Vladimir Iliev hanno utilizzato 9 round aggiuntivi.

Shooting sports

Mariya Grozdeva e Samuil Donkov

Giochi europei di Minsk 2019 - Squadre miste di pistola ad aria compressa 10 M, 581 risultati nelle qualificazioni; Squadre miste di pistola 25 M, 382,9 risultato nelle qualificazioni.

Campionato Europeo 2019 25m / 50m, Bologna, Italia - Squadre miste di Pistola 25 M, 179,9 risultato nelle qualificazioni.

Miroslava Mincheva e Kiril Kirov

Campionati Europei 2018 10m, Győr, Ungheria.

Campionato Europeo 2019, Osijek, Croazia - Pistola a squadre miste, 331,4 risultato nelle qualificazioni.

Monika Boteva e Kaloyan Stamenov2018 European Championships 10m, Győr, Hungary.

Campionato Europeo 2019, Osijek, Croazia - Pistola a squadre miste, 753 risultati nelle qualificazioni.



ROMANIA

L'unico tipo di squadre ufficiali di sport misti nel caso rumeno sono le seguenti: bob e slittino.

Ci sono commentatori sportivi femminili nel tuo paese? Che tipo di sport, se ce ne sono?

SPAGNA

Nomi pionieri del giornalismo sportivo come Mª Carmen Izquierdo, María Escario o Paloma del Río hanno rotto gli schemi in un mondo che sembrava riservato agli uomini. Il testimone è stato raccolto dalle nuove generazioni rappresentate da Susana Guash, Sara Carbonero o Silvia Barba, ottenendo una maggiore visibilità anche per lo sport femminile. La corsa in fondo continua.

Ma Carmen Izquierdo

Ha fatto il primo passo. Ma Carmen Izquierdo (Lerma, 1950) è, senza dubbio, la grande pioniera del giornalismo sportivo femminile in Spagna, da quando è diventata la prima donna a riferire di sport sulla televisione spagnola e anche la prima a farlo nelle notizie 24 ore, come così come nel mitico Stadium Study. Gli spettatori più esperti ricorderanno ancora come il suo volto divenne familiare alla televisione spagnola negli anni Settanta e Ottanta, dove copriva eventi importanti, come i Giochi Olimpici, Mondiali ed Europei. Grazie alla sua brillante carriera, l'attuale direttore generale della Olympic Sports Association (ADO) è anche membro del Comitato Olimpico spagnolo e della giuria del Premio Principe delle Asturie per lo sport.

Maria Escario

Se lo sport femminile sta guadagnando sempre più numeri interi e aderenti, lo dobbiamo in gran parte a María Escario (Madrid, 1959). L'attuale direttore della comunicazione di RTVE, pioniera 30 anni fa nel giornalismo sportivo, ha affermato in più di un'occasione che quando è arrivata all'editoriale sportivo, ha iniziato a farsi strada con la ginnastica ritmica, da quando gli sport da star sono stati rilevati da mens. E così via per coprire sette Olimpiadi, tre Mondiali, due Eurocup, sei Champions League finals



and the most important sporting events. If TVE sports have an image, that is that of María Escario, always committed to defending the visibility of women's sport and the commitment to new values.

River pigeon

E se María Escario è l'immagine, Paloma del Río (Madrid, 1960) è la voce. La trasmissione televisiva di sport come la ginnastica ritmica, la ginnastica artistica, il pattinaggio artistico e l'equitazione non sarebbe la stessa senza i loro commenti bruschi, critici, piacevoli ed enciclopedici, e anche senza i loro silenzi. A suo merito va il fatto di essere il giornalista sportivo con il maggior numero di Olimpiadi trasmesse alle spalle; niente di più e niente di meno che dieci, sei estivi e 4 invernali, oltre a innumerevoli campionati in Europa, nel Mondo ... Se hai imparato cos'è un San Pedro, un Axel o un lutz, sicuramente lo devi a lei.

Sara Carbonero

La giornalista Sara Carbonero unisce la sua carriera di giornalista sportiva a collaborazioni con altri mezzi di moda e lifestyle. La carriera di Sara Carbonero nel giornalismo sportivo (Corral de Almaguer, 1984) inizia alla cava di Radio Marca. Poi ci sarebbero state molte trasmissioni per SER e La Sexta Network fino ad assumere il ruolo di presentatore sportivo della prima edizione di Telecinco News. Ha inoltre collaborato con canali italiani, con il network messicano Televisa, con il quotidiano Marca e, attualmente, con Deportes Cuatro. Il calcio è la sua vita, sia professionale che personale, il che non gli impedisce di collaborare con riviste di lifestyle come Elle o la sua sempre più radicata carriera di modella. La sua bellezza, che a volte può mettere in ombra tutto il resto, cita sempre più in alto.

Silvia Beard

A casa sua non c'erano giornalisti né calciatori, ma Silvia Barba (Madrid) lo aveva capito dall'età di dieci anni. Gli piaceva il calcio e voleva anche raccontare. Qualcosa che fa da anni in TVE, dove è finito dopo una carriera forgiata nel mondo dello sport in catene come Telemadroño, Onda Madrid, Real Madrid TV, e successivamente il quotidiano Marca e Radio Marca, dove ha ricoperto il informazioni



dell'Atlético de Madrid. Ha raccontato i successi della squadra spagnola all'Eurocup e ai Mondiali 2010, il più grande trionfo nella storia del nostro calcio.

Susana Guash

Figlia anche del giornalista Tomás Guasch e nipote di un allenatore della squadra di calcio del Barcellona Sant Andreu, il destino professionale di Susana Guasch (Barcellona, 1979) è stato sì o sì lo sport. E più precisamente il calcio, dal momento che il giornalista sportivo riconosce la sua passione per il tennis, soprattutto per Rafa Nadal, ma la sua passione è il calcio e "la Champions League non va più". Ha coperto le informazioni di Barcellona ed Espanyol, in seguito ha firmato per la Real Madrid TV e da lì è andato a La Sexta, una catena in cui ha trascorso dodici anni fino a quando non si è diretto sul canale #Vamos, da Movistar +. Famose sono state le sue interviste un po 'tese con Luis Enrique, come quella in cui ha risposto "Parla di quello che vuoi, rispondo quello che voglio".

SLOVENIA

In Slovenia sono anche commentatrici sportive femminili, per lo più ex olimpioniche come commentatrici esperte. Tuttavia, alcune telecroniste fanno anche calcio e altri sport più popolari.

BULGARIA

Valeriya Videva

Lo sport è sempre stato parte integrante della vita di Valeriya Videva. In quanto figlia dell'allenatrice di atletica leggera - Lilyana Videva, la sua vita quotidiana è legata allo stadio e alla pista. Si è laureata in giornalismo presso l'Università di Economia Nazionale e Mondiale, e nei momenti sta studiando per un master in Pubblicità e Comunicazione Pubblica presso l'Università di Sofia. Per sei anni ha lavorato per la redazione sportiva di BNT, dove ha commentato le Olimpiadi di Rio nel 2016, Pyeongchang nel 2018, la Coppa del Mondo FIFA 2018 e molti altri eventi sportivi.

Yoana Gocheva

Yoana Gocheva è nata il 30 giugno 1980 a Sofia. Si è laureata presso la Facoltà di Giornalismo dell'Università di Sofia "St. Kliment Ohridski "e specializzata in Relazioni Internazionali. Nel 2001 ha iniziato a lavorare nel campo del giornalismo sportivo. Conduce le trasmissioni sportive su Nova TV. Nel 2009 è diventata conduttrice di un programma sportivo su Diema TV.

Antoaneta Ilieva

Antoaneta Ilieva è reporter e conduttrice di trasmissioni sportive bTV. È stata su Nova TV come conduttrice del programma sportivo "Tonus".

È nata il 19 novembre 1973 a Sofia. Le sue lezioni di ginnastica sportiva e danza classica all'asilo hanno segnato l'inizio della sua carriera sportiva. All'età di 11 anni ha iniziato a praticare acrobazie sportive. Ha un totale di otto medaglie d'oro vinte in questa disciplina. Fino all'undicesimo anno ha studiato alla scuola coreografica con un profilo di "Folk Dances".

Si è diplomata all'Accademia Nazionale dello Sport con un profilo di "Insegnante e Allenatore di Ginnastica" e alla Facoltà di Giurisprudenza. Ha completato un corso di aerobica e istruttrice di fit ball. È sui media dal 1996.

Christian Krusteva

È nata nel 1991 nella città di Ruse. Si è diplomata al Liceo di Lingue Straniere "Yordan Radichkov" nel 2010. Ha mosso i primi passi nel giornalismo alla Vidin Radio. Successivamente ha lavorato per un po 'alla televisione di Vidin Fanti-G. Da dicembre 2012 è reporter e corrispondente per una rivista online - Spisanie.to. Krasteva ha una laurea nel campo della biotecnologia, ma in seguito è passata alla filologia bulgara.

Dal 2014 è in Eurocom TV. L'8 marzo 2015, Krasteva ha debuttato come presentatrice dello spettacolo "Ultrasport". Ha anche commentato le partite di Coppa del Brasile.

37

Elena Yaramova

Elena Yaramova è una giornalista sportiva bulgara, reporter e presentatrice di notizie sportive bTV.

È nata il 29 agosto 1984 a Vidin. È la nipote del giornalista bulgaro Hari Yaramov.

Ha trascorso la sua infanzia a Vidin - questi anni che Elena descrive come uno dei più felici della sua vita, trascorsi con la sua famiglia, gli amici e i compagni di classe al liceo "Lyuben Karavelov". A 17 anni si è trasferita a Sofia perché è stata ammessa alla National Sports Academy "Vasil Levski". Ha inoltre conseguito un master in giornalismo sportivo.

L'amore per la professione è ereditato da suo nonno Harry Yaramov, uno dei grandi nomi del giornalismo bulgaro. "La sua dedizione e il modo in cui ha raccontato storie umane mi hanno ispirato a intraprendere la sua strada", ammette Elena. Non è un caso che lo sport la catturi da bambina. Inizia con l'atletica leggera, poi passa alla pallavolo, che pratica professionalmente da 7 anni. È entrata in bTV nel 2003, inizialmente solo per stage, ma poi questa sfida è diventata la sua professione.

Gergana Guncheva

È il volto delle notizie sportive su MSAT TV. Gergana è nata il 26 febbraio 1987 a Sofia.

Al concorso Miss Bulgaria nel 2004, Gergana era tra i 36 candidati e ha vinto il titolo di bellezza più prestigioso in Bulgaria - Miss Bulgaria World 2004.

Dopo un mese di allenamento nel 2010, ha iniziato a riportare le notizie sportive. Oltre a questo, Gergana Guncheva è anche una giornalista sportiva. Le piace commentare la pallavolo e la ginnastica ritmica.

Florina Ivanova

Florina Ivanova è la principale redattrice sportiva di bTV Media Group. Ha maturato esperienza nel giornalismo televisivo e radiofonico e nella carta stampata dal 2014. Prima di entrare a far parte

delle notizie di bTV ha coperto diversi campi: politica, magistratura, informatica e innovazione.

Florina è entrata a far parte del mondo dello sport molto prima di diventare giornalista e leader in questo campo. Crede che la cultura sportiva non sia meno importante per lo sviluppo e l'educazione, poiché lei stessa si è allenata nella ginnastica ritmica. E la curiosità la mette in uno sport più non convenzionale: i salti d'acqua. È interessata ai campionati di calcio e basket non solo nel nostro paese ma anche nel mondo. È un'appassionata fan degli sport estremi.

ROMANIA

Giornalista da quasi tre decenni, Luminiţa Paul è il tipo di editore che non ha mai fatto concessioni allo spettacolare a scapito del rilevante. La sua vita in redazione non è stata e non è facile proprio per questo motivo. Luminiţa ha raccontato al pubblico di sei Giochi Olimpici, campionati mondiali ed europei, molti sport e coperto centinaia di tornei di tennis. Non molto tempo fa, ha ricevuto un'offerta dai forum internazionali di tennis per entrare nel loro corpo mediatico. Ha rifiutato di restare giornalista. Luminiţa Paul scrive per Gazeta e commenta Eurosport. Molte persone nello sport ritengono che, da Doina Stănescu fino ad oggi, il tennis in Romania non abbia avuto una voce femminile con una tale chiarezza professionale.

Un'altra commentatrice di tennis femminile è Alexandra Dulgheru, ma era una tennista professionista.

Altri nomi importanti sono Alina Alexoi, esperta di ginnastica e commentatrice dei Giochi Olimpici da oltre 20 anni. Altri due nomi per la ginnastica sono Andreea Raducan e Maria Olaru, che erano ginnaste professioniste.

Ivonne Ghita era la voce del pattinaggio artistico e di altri sport artistici, ma anche del curling, dell'hipismo e altri.

Nel complesso ci sono alcuni nomi di commentatrici donne in Romania, tuttavia la maggior parte di loro sono solo sportive e non hanno avuto alcuna preparazione formale per diventare un commentatore.

CONCLUSIONI

Nel corso del XX secolo, lo sport è diventato un movimento mondiale. Oggi, lo sport d'élite simboleggia abilità e superiorità, si crede che rappresenti gruppi e nazioni ed è diventato un grande business. Tuttavia, in Europa c'è anche un forte movimento "sport per tutti" che attrae gran parte della popolazione generale. Sebbene gli sport e i giochi tradizionali così come lo sport moderno fossero invenzioni e domini degli uomini, le donne hanno ottenuto un accesso lento ma continuo a tutti i livelli e forme di sport. Tuttavia, in molte aree, dalla partecipazione sportiva alla leadership, esistono ancora divari di genere. Le ragioni della continua disuguaglianza di genere nello sport sono simili alle ragioni delle gerarchie di genere in altre aree della società. Tuttavia, negli ultimi decenni, l'integrazione delle donne nello sport è aumentata. C'è da sperare che questi sviluppi segnalino l'aumento dell'uguaglianza di genere in tutti i settori ea tutti i livelli dello sport.





BIBLIOGRAPHY

- 1.APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013.
- 2.AITCHISON Cara, "Sport and Gender Identities-Masculinities, Femininities and Sexualities", Routledge, London, 2006.
- 3.KRANE Vikki, "Sex, Gender and Sexuality in Sports. Queer Inquiries", 2018.
- 4.HARGREAVES Jennifer, ANDERSON Eric, "Routledge Handbook of Sport, Gender and Sexuality", Routledge, 2014.
- 5.http://publications.europa.eu/resource/cellar/688a7a98-3110-4ffe-a6b3-8972d8445325.0007.01/DOC_19
- 6.https://rm.coe.int/sport-and-discrimination-in-europe-the-perspectives-of-young-european-/1680734be3
- 7.https://www.apa.org/pi/lgbt/resources/sexuality-definitions.pdf
- 8.https://theconversation.com/women-are-missing-in-sport-leadership-and-its-time-that-changed-69979
- 9.http://moneysmartathlete.com/2019/12/11/the-gender-pay-gap-in-sports/
- 10.https://www.ujmag.ro/drept/diverse/sport-si-rasism/rasfoire/
- 11.https://www.euronews.com/2019/11/09/racism-in-football-are-italy-s-ultras-the-problem-or-the-solution
- 12.https://www.independent.co.uk/sport/football/international/romania-punished-uefa-racist-behaviour-fans-nations-league-serbia-a8602671.html
- 13. https://www.digisport.ro/fotbal/echipa-nationala/josnicul-abuz-rasist-al-fanilor-romani-incidentul-de-pe-arena-nationala-a-facut-inconjurul-lumii-ce-scrie-presa-internationala-756086
- 14.https://blitz.bg/sport/leka-atletika/paraolimpiytsite-sezirat-komisiyata-po-diskriminatsiya-zaradi-premiite_338998.html
- 15.https://www.capital.bg/politika_i_ikonomika/bulgaria/2016/10/03/2837371_durjavata_shte_otdeli_oshte_100_hil_lv_za/



16.https://www.dor.ro/goluri-mai-multe-glezne-mai-fine/?fbclid=lwAR1FMZaPRXgZ-mVVZEjwvCMl3ICIAboeG6UUBaLw0EkHBWQmmShxyif-3Zg

17.https://dariknews.bg/novini/sport/sumo-damata-anna-bez-diskriminaciq-v-sporta-373118

18.https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2019-italy

19.https://biathlon.bg/301_16-ta_pozitsiya_za_balgarskata_smesena_shtafeta.html

20.https://biathlon.bg/405_11-ta_pozitsiya_za_Balgariya_v_parvata.html

21.https://www.vesti.bg/lyubopitno/valeriia-videva-i-aleksandyr-kostadinov-sa-novite-lica-na-nova-6100303

22.https://bg.wikipedia.org/wiki/%D0%99%D0%BE%D0%B0%D0%BD%D0%B0_%D0%93%D0%BE%D1%87%D0%B5%D0%B2%D0%B0

23.https://bg.wikipedia.org/wiki/%D0%90%D0%BD%D1%82%D0%BE%D0%B0%D0%B-D%D0%B5%D1%82%D0%B0_%D0%98%D0%BB%D0%B8%D0%B5%D0%B2%D0%B0

 $24. https://bg.wikipedia.org/wiki/%D0%9A\%D1%80\%D0%B8\%D1%81\%D1%82\%D0%B8\%D1%8F\%D0%BD_%D0%9A\%D1%80\%D1%8A\%D1%81\%D1%82\%D0%B5\%D0%B2\%D0%B0$

25.https://bg.wikipedia.org/wiki/%D0%95%D0%BB%D0%B5%D0%BD%D0%B0_%D0%AF%D1%80%D1%8A%D0%B-C%D0%BE%D0%B2%D0%B0

26.https://tv.dir.bg/news.php?id=6364065

27.https://ladyzone.bg/laifstail/lica/florina-ivanova-da-si-zhena-ne-oznachava-che-ne-mozhe-da-razbirash-ot-sport.html



ENDNOTES

- 1. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, p. 11
- 2. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, p. 11
- 3. https://rm.coe.int/sport-and-discrimination-in-europe-the-perspectives-of-young-european-/1680734be3
- 4. https://www.apa.org/pi/lgbt/resources/sexuality-definitions.pdf
- 5. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, p.31
- 6. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, p.31
- 7. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, p.33
- 8. AITCHISON Cara, Sport and Gender Identities-Masculinities, Femininities and Sexualities, Routledge, London, 2006, pp. 2-3
- 9. KRANE Vikki, "Sex, Gender and Sexuality in Sports. Queer Inquiries", 2018, pp. 156-157
- 10. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, pp. 58-59
- 11. HARGREAVES Jennifer, ANDERSON Eric, "Routledge Handbook of Sport, Gender and Sexuality", Routledge, 2014, pp. 309-310
- 12. HARGREAVES Jennifer, ANDERSON Eric, "Routledge Handbook of Sport, Gender and Sexuality", Routledge, 2014, p. 311
- 13. HARGREAVES Jennifer, ANDERSON Eric, "Routledge Handbook of Sport, Gender and Sexuality", Routledge, 2014, p. 313
- 14. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, p. 59
- 15. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, pp. 21-22
- 16. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, pp. 70-71
- 17. APPLEY Karen M., FOSTER Elaine, ROPER Emily A., "Gender Relations in Sport", Sense Publishers, 2013, pp. 70-71
- 18. https://theconversation.com/women-are-missing-in-sport-leadership-and-its-time-that-changed-69979
- 19. http://moneysmartathlete.com/2019/12/11/the-gender-pay-gap-in-sports/
- 20. https://www.ujmag.ro/drept/diverse/sport-si-rasism/rasfoire/
- 21. https://www.ujmag.ro/drept/diverse/sport-si-rasism/rasfoire/
- $22. \ https://www.euronews.com/2019/11/09/racism-in-football-are-italy-s-ultras-the-problem-or-the-solution$



- $23. \ https://www.independent.co.uk/sport/football/international/romania-punished-uefa-racist-behaviour-fans-nations-league-serbia-a8602671.html$
- 24. https://www.digisport.ro/fotbal/echipa-nationala/josnicul-abuz-rasist-al-fanilor-romani-incidentul-de-pearena-nationala-a-facut-inconjurul-lumii-ce-scrie-presa-internationala-756086
- 25. https://blitz.bg/sport/leka-atletika/paraolimpiytsite-sezirat-komisiyata-po-diskriminatsiya-zaradi-premiite 338998.html
- 26. https://www.capital.bg/politika_i_ikonomika/bulgaria/2016/10/03/2837371_durjavata_shte_otdeli_oshte_100_hil_lv_za/
- $27. \ https://www.dor.ro/goluri-mai-multe-glezne-mai-fine/?fbclid=lwAR1FMZaPRXgZ-mVVZEjwvCMl3lClAboeG6UUBaLw0EkHBWQmmShxyjf-3Zg$
- 28. https://dariknews.bg/novini/sport/sumo-damata-anna-bez-diskriminaciq-v-sporta-373118
- 29. https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2019-italy
- 30. file:///C:/Users/aur3/Downloads/20190374_mh0319026enn_pdf.pdf
- 31. https://biathlon.bg/301_16-ta_pozitsiya_za_balgarskata_smesena_shtafeta.html
- 32. https://biathlon.bg/405_11-ta_pozitsiya_za_Balgariya_v_parvata.html
- 33. https://www.vesti.bg/lyubopitno/valeriia-videva-i-aleksandyr-kostadinov-sa-novite-lica-na-nova-6100303
- 34. https://bg.wikipedia.org/wiki/%D0%99%D0%BE%D0%B0%D0%BD%D0%B0_%D0%93%D0%BE%D1%87%D0%B5%D0%B2%D0%B0
- 35. https://bg.wikipedia.org/
- 36. https://bg.wikipedia.org/
- 37. https://bg.wikipedia.org/
- 38. https://tv.dir.bg/news.php?id=6364065
- 40. https://ladyzone.bg/laifstail/lica/florina-ivanova-da-si-zhena-ne-oznachava-che-ne-mozhe-da-razbirash-ot-sport.html
- 41. https://www.tolo.ro/2017/06/09/despre-lipsa-de-patriotism-a-comentatorilor-de-tenis/?fbclid=lwAR1CUYvbbFr-c6DesXckGxyLL6fGDZ9u951kW1PImD5V6FMxDbafB1idilE

DISCLAIMER

This report constitutes one of the deliverables of the Asociatia Se Poate - led "Sport and Dialogue Against Violence and Discrimination" project, co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union. The European Commission support for the production of this publication does not constitute endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

For any comment on this report, please contact:

Daniel Enachescu, president of Se Poate Association: enachescudan@yahoo.fr,
Marilena Veronica Ene, research coordinator, marilenaveronicaene@gmail.com,
Adrian Calugaru, project coordinator, adrian.calugaru@gmail.com.

